

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640



RAPPORTO **FABI**

Risiko bancario, la partita vera si gioca sul lavoro

**Il consolidamento del credito ridisegna il settore bancario italiano.
Per la **Fabi**, la vera sfida sarà tutelare occupazione, capitale umano, presidio dei territori e qualità dei servizi offerti ai clienti**

a cura della **Federazione autonoma bancari italiani**

Il grande risiko bancario che sta attraversando il settore finanziario italiano non è soltanto una partita tra azionisti, fondi d'investimento, manager e istituzioni.

Il banco di prova delle operazioni straordinarie in corso riguarda il lavoro, l'occupazione e il rapporto tra le banche e i territori.

L'accelerata forte del consolidamento.

Negli ultimi mesi il consolidamento del sistema creditizio ha accelerato. Fusioni, acquisizioni, offerte pubbliche di scambio e nuove alleanze stanno ridisegnando la geografia bancaria nazionale. Un processo che, secondo il segretario generale della **Fabi**, **Lando Maria Sileoni**, non rappresenta un fenomeno occasionale ma una trasformazione strutturale destinata a proseguire, ritenendo che il settore sia entrato in una fase nella quale le operazioni straordinarie sono favorite dalla forte liquidità accumulata dagli istituti negli ultimi anni.



LAVORO
LA **FABI** PUNTA
A TUTELARE
OCCUPAZIONE,
E ACCORDI
SOTTOSCRITTI

Le motivazioni che alimentano il risiko sono molteplici: finanziarie, regolatorie, strategiche e anche politiche. La banca non è più soltanto un soggetto che raccoglie risparmio ed eroga credito, ma un'infrastruttura centrale negli equilibri economici e istituzionali del Paese.

In questo scenario il sindacato mantiene una posizione di neutralità rispetto alle singole operazioni, ma non rispetto alle loro conseguenze. L'obiettivo è chiaro e lo ha detto senza giri di parole il segretario generale della **Fabi**, **Lando Maria Sileoni**.

Sileoni: «Al sindacato spetta il compito di seguire gli eventi per essere pronti alla difesa dei colleghi».

Il focus del sindacato resta sull'occupazione.

È dunque l'occupazione il tema al centro dell'azione **Fabi**. E poi c'è il modello di banca.

Quello che sta già cambiando, ma che è destinato ad arrivare ad una vera metamorfosi, perché le aggregazioni produrranno inevitabilmente cambiamenti nell'organizzazione del lavoro e nella relazione con la clientela. Non sarà solo una con-



La sfida è governare il cambiamento garantendo tutela dei lavoratori, rispetto degli accordi e qualità del servizio offerto

Lando Maria
Sileoni
segretario
generale della
Fabi

centrazione di sportelli, ma una crescente trasformazione verso attività consulenziali e digitali.

L'importanza del capitale umano nell'era dell'AI.

Le aggregazioni non devono trasformarsi in un pretesto per comprimere l'occupazione o ridurre il ruolo del lavoro all'interno delle banche. La sfida è governare il cambiamento garantendo la tutela dei lavoratori, il rispetto degli accordi sottoscritti e la qualità del servizio offerto a famiglie e imprese. In un settore attraversato da profonde innovazioni tecnologiche, il capitale umano continua infatti a rappresentare il principale fattore di valore e competitività.

Il ruolo prezioso della Banca centrale europea.

Un'evoluzione che richiederà nuove competenze, formazione e adeguate tutele contrattuali. Ma in questo scenario, manca ancora un attore: la Banca centrale europea.

La Bce punta a un sistema con meno banche, più grandi, più solide e più facilmente controllabili dai regolatori. Un obiettivo che, se da un lato può rafforzare la stabilità del settore, dall'altro rischia di allontana-

nare gli istituti dai territori e dalle esigenze delle comunità locali.

La qualità del servizio resta centrale.

Per la Fabi, dunque, il punto non è stabilire chi vincerà la partita del risiko. La vera sfida è garantire che il consolidamento del settore non produca effetti negativi sull'occupazione, sulla qualità del servizio e sulla presenza delle banche per le economie locali.

È questa la linea che il sindacato continuerà a seguire, mentre il sistema bancario italiano attraversa una delle fasi di trasformazione più profonde degli ultimi decenni.

Lo sguardo verso il futuro del settore.

In definitiva, il grande riassetto bancario in corso non può essere letto soltanto attraverso la lente della finanza, dei rapporti di forza tra azionisti o delle strategie industriali dei grandi gruppi.

Dietro ogni fusione, acquisizione o alleanza si apre infatti una questione più ampia, che riguarda il futuro del lavoro bancario, la tenuta dell'occupazione, la qualità dei servizi e il ruolo che gli istituti continueranno ad avere nei

30,6

I MILIARDI DI
EURO DELLA
MAXI OPAS
LANCIATA
DA INTESA
SANPAOLO SU
MPS A GIUGNO

territori. La modernizzazione del settore, spinta dalla tecnologia, dalla digitalizzazione e dalle nuove esigenze regolatorie, potrà rappresentare un'opportunità solo se accompagnata da una gestione responsabile del cambiamento.

Alla ricerca dell'equilibrio.

Per questo, la sfida dei prossimi anni sarà trovare un equilibrio tra efficienza e inclusione, solidità patrimoniale e prossimità, innovazione e valorizzazione del capitale umano. È su questo terreno che si misurerà davvero il successo del consolidamento: non solo nella capacità di creare banche più grandi, ma nel saper costruire banche più forti, più vicine alle comunità e più attente alle persone che ogni giorno ne rendono possibile il funzionamento. ●